

Piano di Riqualificazione Urbanistica (PRU) VIA PERATHONER – VIA ALTO ADIGE / BOLZANO

Il Contributo della UIL-SGK / 23.1.2015

Come Sindacato UIL-SGK diciamo sì al riutilizzo del territorio. Il territorio va usato bene e quindi il riuso di aree già urbanizzate della città ci sembra una scelta urbanistica corretta.

Anche l'uso dei Piani di Riqualificazione Urbanistica (PRU) ci sembra lo strumento giusto, ma questo a patto che il Comune svolga fino in fondo il suo ruolo centrale di pianificatore della città.

Questo vuol dire porre, da subito, dei chiari parametri urbanistici: dimensionamento (indici di cubatura, superficie coperta, altezze...) e funzioni – destinazioni d'uso.

Il percorso per tale area è stato invece perlomeno anomalo: il Comune ha indicato un'area come PRU senza indicare alcun parametro. Un privato ha quindi presentato un progetto, e da lì il Comune ha dovuto rincorrere.

Partiamo quindi dall'obiettivo principale dell'Istruttoria pubblica sul PRU su via Alto Adige e via Perathoner: stabilire la necessità di un centro commerciale in città e le conseguenze su commercio, turismo e inquinamento.

Un centro commerciale previsto dalla Delibera della Giunta Municipale n° 417 del 25 giugno 2014, con la quale il Comune di Bolzano, sulla base di uno studio commissionato dalla stessa Giunta municipale, ha deciso anche la superficie massima di 22.000 mq.

Purtroppo il quadro legislativo nazionale relativo al commercio non ci aiuta.

Come sappiamo il Governo Monti ha liberalizzato il commercio al dettaglio. Una legge sbagliata che ha tolto sostanzialmente tutte le regole, ma che soprattutto permette di costruire centri commerciali in qualsiasi zona senza una logica di sviluppo sostenibile e di visione di città.

Portando quindi all'eccesso il modello che si è sviluppato in Italia negli anni novanta: centri commerciali fuori dalle città.

Per vedere i danni che ha procurato possiamo constatare quello che è successo a Verona: centri commerciali in ogni dove, che hanno portato alla desertificazione commerciali di molte parti della città: Veronetta, San Zeno,.. salvando sostanzialmente solo il centro storico, che ricordiamolo ha però una superficie commerciale inferiore al nostro centro storico, circa 50.000 mq a fronte del 60.000 mq di Bolzano. Ma Verona conta 264.000 abitanti e Bolzano 105.000.

Bene ha fatto la Provincia a legiferare per fermare tale logica.

Il Governo ha impugnato tale legge, come del resto altre leggi Regionali: Toscana in primis.

La vera battaglia sarà quindi contro i centri commerciali fuori dalla città.

Ma veniamo al progetto in esame.

Progetto decisamente diverso dal primo presentato alla fine del 2013; meno mastodontico, ha un terzo di cubatura in meno, ha una distribuzione più funzionale delle cubature, il mantenimento del verde pubblico, come del resto previsto dalla delibera della GM, una soluzione della mobilità buona per quanto riguarda via Alto Adige con la proposta di interrare la viabilità, con accesso da via Mayr Nusser e quindi con gli accessi diretti ai vari parcheggi di piazza Whalter, di Via Alto Adige e via Perathoner.

Del resto è una soluzione che aveva già proposto a fine anni '90, l'allora ingegnere capo del Comune Franco Bertoluzza e che fu accantonata soprattutto per motivi economici.

Buona la soluzione per il passaggio in sicurezza per la ciclabile di Ponte Loreto e in generale per la mobilità pedociclabile nella zona in oggetto.

Appare invece ancora molto problematica la situazione su via Garibaldi, piazza Stazione e via Renon, del resto è un tema che può essere affrontato e risolto solo con il riutilizzo funzionale dell'areale ferroviario, cioè con la realizzazione di quanto previsto nel progetto Podrecca.

Bene anche la proposta progettuale dell'albergo con annesse sale conferenze.

I parcheggi previsti sono 1.006 (erano 400), con le funzioni previste ci sembra un numero congruo. Soprattutto in relazione al fatto che si entrerà in tunnel da via Mayr Nusser.

La superficie prevista per il centro commerciale ci sembra di notevoli dimensioni, soprattutto se rapportata alla superficie commerciale già esistente nel centro storico (60.000 mq), che aumenterebbe del 35%.

Certo meglio fare un centro commerciale, in città, vicino al centro storico che in via Einstein, cioè in una logica di non città.

Noi non abbiamo, ma forse nessuno, gli strumenti per valutare bene che impatto avrà tale superficie sia sul centro storico, che sulla rete commerciale cittadina. Certamente può recuperare una parte dei tanti consumatori, che oggi vanno fuori provincia a fare spese: Innsbruck, Pergine, Trento, Affi, Verona,....

Certo molto dipenderà anche dalla gestione del Centro Commerciale, cioè dai marchi che entreranno. Se l'offerta sarà aggiuntiva con nuovi marchi, anche Europeri, si ravviverà e si diversificherà l'offerta, aumentando, si auspica la concorrenza e la competitività, altrimenti i rischi di spostamento dal centro storico con un conseguente impoverimento dell'offerta commerciale ne sarà la naturale conseguenza.

Dovremmo però avere coscienza che stiamo discutendo di un commercio che si muove su logiche totalmente diverse da quella tradizionale. E' un commercio che funziona come una fabbrica con logiche "industriali" dei grandi numeri, ciò comporta aperture molto spinte, 7 giorni su 7, per 12/13 ore giornaliere e anche su questo tema serve un'attenta riflessione, per la conseguenti implicazioni socio-famigliari, oltrechè lavorative.

Un ragionamento a parte va fatto inoltre sul lato turistico ed il cambiamento nella percezione di chi visita Bolzano. Per il turista medio italiano e straniero, Bolzano e' la Bolzano di piazza Erbe, dei portici, del mercatino di Natale, dei piccoli negozi che sono attenti al cliente, dei prati del Talvera, delle ciclabili, e di Ötzi.

Dobbiamo quindi essere coscienti che non è solo un problema urbanistico ma in senso più ampio di presentazione della città.

Questa crediamo sia la vera sfida su cui discutere e confrontarsi.

Quindi assieme al PRU, va rilanciata la conoscenza del Centro storico ove vi sono molti luoghi ed edifici attrattivi per i turisti: piazza Walter, i Portici, piazza Erbe e via Museo, il Duomo, Palazzo Mercantile, la Chiesa dei Domenicani con il Chiostro, il Convento dei Francescani, Chiesa San Giovanni in Villa, Castel Mareccio, Musei: Archeologico, Civico e di Scienze Naturali,

Chiudiamo con una riflessione. Bolzano è un Comune piccolo, solo 50 Km², quindi l'uso del territorio è centrale e strategico, per uno sviluppo sostenibile e quindi per una città a misura d'uomo.

La sfida: ripensare la città per viverla pienamente. Tutti insieme.

p. La Segreteria UIL-SGK
Toni Serafini